

5.4.2 STRUTTURE A CONFRONTO: ANNE TERESA DE KEERSMAEKER E STEVE REICH

Fase: Four Movements to Music of Steve Reich (1982) è la coreografia che decreta il grande successo della belga Anne Teresa De Keersmaeker. Questa creazione va sotto la definizione di **minimalismo**, una corrente musicale a cui appartiene Reich, che prevede l'uso assai limitato di strutture ritmiche e armoniche, che vengono ripetute infinite volte con l'inserimento graduale di piccole varianti. In *Fase* il compositore ha sviluppato una tecnica che viene definita appunto "phasing", sviluppata inizialmente per un ensemble di percussioni. Questa la procedura: l'ensemble si divide in gruppi che ripetono molte volte di seguito lo stesso pattern. Poi un gruppo comincia ad accelerare fino a che i pattern iniziali diventano "out of phase" (fuori fase). È probabile che, dal momento che i pattern sono brevi, si raggiunga successivamente di nuovo l'unisono. Si mantiene questo pattern regolare per un certo tempo e poi si aggiunge un nuovo pattern. *Fase* è composto di tre duetti e un Solo, che iniziano in perfetto sincrono con la musica, sino poi a perdersi per poi ritrovarsi, attraverso sfaldamenti che magnetizzano lo sguardo. La coreografia viene poi elaborata nel 1999 al Lincoln Center Festival con la stessa De Keersmaeker e Michèle Anne De Mey nei duetti. Nel primo duo *Piano Phase* (il secondo duetto è *Come Out* e il Solo è *Violin Phase* <https://youtu.be/RTke1tQztpQ>) la struttura spaziale è composta all'inizio da un movimento circolare del corpo, che come un mantra compie mezzi giri, stando sul posto su una gamba che funge da perno **lungo una traiettoria trasversale** che non viene mai abbandonata. Le braccia vengono slanciate di lato e poi in avanti orizzontalmente creando una serie di appuntamenti di sguardi tra le due danzatrici. Piccoli slittamenti e scarti residuali di movimenti, passi e gesti si inseriscono gradatamente, mantenendo intatto l'effetto ipnotico della composizione e la sua prosciugata struttura spaziale, che con il suo rigore compatto avvolge in una spirale lo sguardo dello spettatore. La musica pulsante di Reich non si rifrange nel movimento delle due danzatrici, ma crea con la danza un contrappunto di forze tensive.